

Non essendovi osservazioni in contrario, riterrò che la Camera consente in questa mia proposta, e procederemo oltre.

(Così rimane stabilito).

### Discussione del disegno di legge: Provvedimenti per anticipare l'esecuzione di opere pubbliche.

**Presidente.** L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Provvedimenti per anticipare l'esecuzione di opere pubbliche.

Prego l'onorevole segretario di dar lettura del disegno di legge.

**Ceriana-Mayneri**, segretario, legge: (Vedi Stampato 244-A).

**Presidente.** È aperta la discussione generale su questo disegno di legge. La facoltà di parlare spetta all'onorevole Wollemborg.

**Wollemborg.** Ho presentato insieme all'onorevole Sinibaldi un ordine del giorno ed un emendamento che ne è la espressione concreta. Quest'ordine del giorno dice:

« La Camera, approvando l'esecuzione anticipata fino al maggio 1906, di opere stradali, portuali, idrauliche e di bonifica sancite dalle leggi vigenti per la somma di 25 milioni, e ritenendo che si debbano conseguentemente accrescere gli stanziamenti dei capitoli corrispondenti alle opere stesse nel bilancio della spesa effettiva del Ministero dei lavori pubblici per gli esercizi 1902-903 e 1903-904, passa alla discussione degli articoli. »

Credo superfluo qualunque diffuso svolgimento di quest'ordine del giorno il cui significato è chiarissimo e la portata precisa. Esso consente l'esecuzione anticipata dei lavori richiesti nella misura, nel tempo e nei luoghi che il Ministero domanda; ed evita inoltre di doverli restringere negli esercizi futuri. Ma vuole, altresì, rispettate le norme fondamentali del nostro ordinamento finanziario costituzionale e contabile; escluso lo spedito, vano e pericoloso come precedente, di un prestito, che alcuni capitoli del bilancio dei lavori pubblici per l'esercizio corrente e prossimo verrebbero a contrarre con sé stessi negli esercizi futuri; tralasciato uno sforzo artificioso di cifre per crescere solo sulla carta gli avanzi di competenza; mantenuta insomma l'integrità del bilancio, che è cura e bene comune, e condizione essenziale di ogni serio e durevole indirizzo di riforma tributaria, come del solido e verace progresso della pubblica economia.

La Commissione parlamentare ha sen-

tito veramente la grande gravità del nuovo sistema che si propone, e per bocca del suo relatore ha rivolto « raccomandazione al ministro, perchè nel bilancio figurino tutte le spese ed entrate, troppi mali dovendosi lamentare dalle gestioni fuori bilancio. »

Ma, onorevole relatore, l'esercizio del preventivo controllo parlamentare può affidarsi ed appagarsi di una semplice raccomandazione?

« Queste entrate e spese avranno, scrive il relatore, un conto a sé. »

Si vuol forse creare una quinta categoria del bilancio, accanto alle quattro esistenti?

« Entrate e spese, dice il relatore, si iscriveranno nel movimento dei capitali. »

Ma, allora, quanto all'entrata, il debito si confessa in bilancio; e quanto alla spesa... una spesa effettiva, onorevole relatore, nel movimento dei capitali?!

E quale la conseguenza? Questa, che si avrebbe nel bilancio ora una spesa di capitale; e poi negli anni della restituzione una spesa straordinaria, con curiosa ripetizione.

L'onorevole relatore ha citato un precedente, come egli scrive: « in nome dei criteri di rigida finanza. » Egli riferisce le parole del senatore Cambray-Digny, relatore di una legge del 1879 al Senato, che ebbe scopo analogo a questa. Ma il precedente, onorevole relatore, è proprio in senso contrario. Basta leggere l'articolo 8 di quella legge, il quale dice: « È autorizzata la spesa di 10 milioni da iscriversi in un apposito capitolo del bilancio della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'anno 1879. » E quella legge non contiene nessuna operazione di credito o di anticipazione.

Il concetto del consolidamento del bilancio dei lavori pubblici in circa 80 milioni? Ma, onorevole relatore, noi gli renderemo così un omaggio meramente formale: del genere di quelli, che si dice il vizio renda alla virtù!

Gli sgravi? Ma per gli sgravi, faremo o non faremo debiti; lo vedremo a suo tempo. Intanto non anticipiamoli!

I mezzi? Ma il bilancio di assestamento sta dinanzi alla Camera con un avanzo di 23 milioni!

Concludo. Si facciano i lavori e si curi la disoccupazione, ma si rispettino i precedenti, i principî essenziali del nostro ordinamento finanziario, i reali diritti del Parlamento (*Bene!*).

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Sonnino.